

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Traduzione specialistica multimediale e per l'accessibilità (LMR75)

Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Studi linguistici e Culturali Comparati nella seduta del 8 luglio 2026
Emanato con Decreto rettorale n. 639 del 22/07/2026

Sommario

Titolo I – Informazioni generali	2
Art. 1 – Scopo del presente Regolamento	2
Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio	2
Titolo II – Obiettivi della Formazione	2
Art. 3 – Obiettivi formativi del corso	2
Art. 4 – Sbocchi occupazionali	6
Art. 5 – Requisiti di accesso	7
Art. 6 – Programmazione degli accessi	8
Titolo III – Organizzazione didattica	9
Art. 7 – Informazioni generali	9
Art. 8 – Curricula e percorsi	9
Art. 9 – Piani di studio	9
Art. 10 – Percorso di formazione	10
Art. 11 – Esami di profitto	11
Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo	12
Art. 13 – Ulteriori disposizioni	12
Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie	12
Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento	12
Art. 15 – Efficacia del presente Regolamento	13

Titolo I – Informazioni generali

Art. 1 – Scopo del presente Regolamento

Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'art.12 del DM 22 ottobre 2004, n. 270 disciplina, in conformità ai Regolamenti e alle delibere degli organi di Ateneo, l'organizzazione didattica del Corso di Laurea magistrale in Traduzione specialistica, multimediale e per l'accessibilità, per quanto in esse non definito.

Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio

Denominazione: Traduzione specialistica multimediale e per l'accessibilità

- Classe: LM-94 R (Traduzione specialistica e interpretariato)
- Codice interno: LMR75
- Struttura didattica di afferenza: Dipartimento di Studi linguistici e culturali comparati
- Ultima modifica all'Ordinamento: 2026/27
- Composizione del Collegio didattico e gruppo AQ del corso di studio: www.unive.it/cdl/lmr75 > Studiare > Docenti, organi e rappresentanze studentesche
- Link alla pagina web del corso di studio: www.unive.it/cdl/lmr75
- Link dove è reperibile il presente Regolamento: www.unive.it/cdl/lmr75 > Studiare > Piano di studio.

Titolo II – Obiettivi della Formazione

Art. 3 – Obiettivi formativi del corso

Il CdLM in “Traduzione specialistica, multimediale e per l'accessibilità” si propone di formare figure professionali dotate di solide competenze linguistiche e metalinguistiche nella lingua italiana e nelle combinazioni linguistiche insegnate, ed elevate competenze nella traduzione per quanto riguarda la comunicazione multimediale e l'uso delle tecnologie per la traduzione. A queste competenze si aggiungono capacità di elaborazione e adattamento professionale di contenuti in ambito interlinguistico e interculturale in un'ottica di accessibilità e inclusione.

Per ciò che riguarda la formazione di interpreti di LIS, il recente riconoscimento della lingua e della figura dell'interprete (Legge 69, 2021) richiede la formazione di figure specializzate a livello di laurea magistrale anche nell'ottica dello sviluppo della ricerca sulla traduzione in LIS e sull'interpretazione in LIS.

Il percorso formativo si sviluppa come segue: nel primo anno gli studenti e le studentesse acquisiscono competenze solide nell'analisi linguistica e una sicura padronanza nell'elaborazione e nel trattamento di testi in italiano e nelle lingue di studio. Particolare attenzione è dedicata alle discipline linguistico-culturali e traduttologiche, affrontate anche a livello teorico. Sono inoltre fornite le basi per l'analisi, la produzione e la traduzione di testi specialistici e per la produzione editoriale (sia digitale che cartacea), insieme all'approfondimento delle metodologie di ricerca e documentazione applicate alla traduzione. Un aspetto qualificante riguarda lo studio delle normative nazionali e internazionali sull'accessibilità, che costituisce il fondamento per l'avvio al sottotitolaggio intralinguistico.

Nel secondo anno si consolidano le competenze in ambito traduttologico e si perfezionano le tecniche di documentazione, redazione e revisione testuale, nonché le competenze per l'interpretazione da e verso la LIS. Ampio spazio è riservato all'uso di strumenti informatici per la localizzazione, alle piattaforme di traduzione assistita e all'impiego dell'intelligenza artificiale per il post-editing e il controllo di qualità. Sono inoltre approfondite le pratiche di audiodescrizione e introdotti i servizi di inclusione per persone cieche e ipovedenti. Un ulteriore obiettivo formativo riguarda la gestione di progetti complessi di traduzione specializzata che richiedono il contributo di più professionisti, con attenzione agli aspetti deontologici e al lavoro in team. Il percorso si conclude con il tirocinio che può essere svolto

durante il biennio e la prova finale, che offrono l'opportunità di mettere a frutto le competenze acquisite e di sviluppare capacità di ricerca autonoma nell'ambito traduttologico. La redazione della tesi rappresenta un momento formativo centrale, in cui gli studenti e le studentesse sono chiamati a dimostrare la propria specializzazione e a maturare una visione critica del settore. Parallelamente, vengono potenziate le competenze digitali necessarie a raggiungere un elevato livello professionale e a rispondere alle esigenze del mercato della traduzione, favorendo la capacità di affrontare contesti interculturali e interlinguistici complessi.

Le attività didattiche si svolgono in tutte le lingue previste dal piano di studi.

Conoscenza e capacità di comprensione (Descrittore di Dublino 1):

Al termine del percorso formativo, i laureati e le laureate avranno acquisito, oltre a conoscenze di base di linguistica educativa, conoscenze avanzate di linguistica generale e applicata a fondamento delle competenze richieste nell'ambito della traduzione e dell'interpretazione; avranno inoltre sviluppato solide competenze nell'ambito delle scienze linguistiche-culturali e traduttologiche in italiano e nelle altre lingue di studio, sviluppando una padronanza avanzata in tutte le lingue di studio, ad un livello superiore al C1 previsto dal QCER — e sviluppato una padronanza dei lessici disciplinari e specialistici.

Sapranno riconoscere, analizzare e interpretare le dinamiche interlinguistiche e interculturali nelle interazioni con le comunità delle lingue di studio, e saranno in grado di applicare tali conoscenze in contesti professionali caratterizzati da pluralità linguistica e diversità culturale.

Parallelamente, avranno acquisito competenze nelle tecniche di documentazione terminologica, nell'elaborazione di dati linguistici e nella gestione delle diverse fasi del processo traduttivo, dalla trasformazione del testo alla revisione finale, affinando capacità di riflessione metalinguistica, analisi critica e adattamento dei contenuti.

Le competenze linguistiche e traduttive saranno supportate da una conoscenza aggiornata delle normative nazionali e internazionali in materia di accessibilità e dall'uso di strumenti informatici avanzati per la localizzazione, la traduzione assistita, il post-editing e il controllo di qualità, con applicazioni specifiche nei settori del sottotitolaggio, dell'audiodescrizione e dell'interpretazione in LIS.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (Descrittore di Dublino 2):

I laureati e le laureate saranno in grado di applicare in modo autonomo e consapevole le conoscenze teoriche e pratiche acquisite, utilizzandole per affrontare situazioni caratterizzate da pluralità linguistica e diversità culturale. Grazie alla padronanza avanzata dell'italiano e delle altre lingue di studio, saranno in grado di adottare strategie comunicative mirate e di gestire lo scambio e la trasmissione di informazioni in contesti professionali che richiedono una scelta consapevole di terminologia, stile e registro adeguati alle diverse circostanze, sia nella traduzione che nell'interpretazione.

Le competenze linguistiche acquisite includeranno l'uso dei lessici specialistici pertinenti alle aree di applicazione specifiche, come ad esempio il settore tecnico-scientifico, politico-economico e letterario-editoriale. I laureati e le laureate saranno inoltre capaci di applicare tecniche avanzate di traduzione specialistica in contesti complessi, sia per enti pubblici e privati che per agenzie di traduzione e imprese internazionali.

Le competenze traduttive si estenderanno anche all'uso degli strumenti di traduzione assistita (CAT tools), post-editing e controllo di qualità, con particolare attenzione alle normative internazionali di accessibilità e agli strumenti di localizzazione. In questo ambito, saranno capaci di operare nella sottotitolazione, nell'audiodescrizione e nell'interpretazione in LIS, mettendo in pratica le competenze linguistiche e culturali acquisite.

L'apprendimento sarà caratterizzato da un approccio didattico integrato che unisce lezioni teoriche, simulazioni di situazioni professionali reali, attività laboratoriali, e lavori di gruppo, con l'uso di strumenti tecnologici avanzati per la gestione dei progetti.

La valutazione delle competenze avverrà attraverso prove scritte, orali e elaborati individuali o di gruppo, che consentiranno di verificare progressivamente il livello di preparazione raggiunto. A completamento del percorso, il tirocinio e la prova finale costituiranno ulteriori momenti di verifica delle abilità pratiche sviluppate, con particolare attenzione alla capacità di applicare le conoscenze linguistiche e traduttologiche in contesti professionali concreti.

Area di apprendimento: Scienze linguistico/culturali

Conoscenze e comprensione

I laureati e le laureate saranno chiamati a sviluppare una solida padronanza delle dinamiche interlinguistiche e interculturali che caratterizzano le interazioni e gli scambi a livello sia nazionale sia internazionale, contesti nei quali si troveranno a operare come professionisti della traduzione. Il percorso formativo li condurrà all'analisi di fenomeni culturali e di testi con forte carica simbolica e identitaria, come quelli letterari ed editoriali, nonché di pratiche di mediazione complesse legate all'accessibilità linguistica e culturale e all'inclusione. Attraverso tali esperienze, gli studenti e le studentesse potranno esaminare i processi interculturali anche in chiave comparativa. Parallelamente, acquisiranno competenze di riflessione metalinguistica, sviluppate in una prospettiva di confronto sistematico tra lingue diverse.

Capacità di applicare conoscenze e comprensione

I laureati e le laureate dovranno inoltre dimostrare di saper tradurre le competenze teoriche maturate nel corso degli studi magistrali in strumenti operativi, così da affrontare e risolvere situazioni complesse legate alla mediazione linguistica e culturale. Tali abilità consentiranno loro di leggere con maggiore consapevolezza la varietà dei contesti interculturali e di elaborare strategie comunicative efficaci, in grado di rispondere alle esigenze di pubblici eterogenei, compresa la comunità segnante. Le competenze verranno potenziate attraverso lezioni frontali, l'utilizzo critico delle risorse indicate nei programmi didattici, la produzione di elaborati individuali e collettivi, attività di gruppo e simulazioni di scenari professionali. L'effettiva acquisizione sarà verificata mediante esami finali, affiancati, quando previsto, da prove scritte o orali intermedie volte a valutare i progressi compiuti.

Area di apprendimento: Scienze traduttologiche

Conoscenza e comprensione

I laureati e le laureate avranno acquisito una solida preparazione sulle funzioni, trasformazioni e revisioni dei testi nel corso del processo traduttivo, e sviluppato al contempo consapevolezza metalinguistica, capacità di adattamento e abilità nell'adeguare i contenuti a scopi comunicativi e destinatari differenti. La formazione prevista, di carattere teorico-pratico e supportata, dove opportuno, dall'uso di tecnologie avanzate, avrà permesso loro di elaborare riflessioni personali e originali in ambito traduttologico, nonché la capacità di applicare metodologie adeguate ai diversi contesti professionali nei quali si troveranno a operare. Un'attenzione particolare viene rivolta ai servizi per l'accessibilità e l'inclusione, con riferimento alle esigenze di persone cieche, ipovedenti, sorde e ipoudenti. La verifica delle conoscenze teoriche previste in uscita per i due curricula sarà effettuata tramite prove d'esame relative a ciascun insegnamento. Le prove, strutturate e integrate in modo da verificare sia l'apprendimento teorico che la capacità di applicare le conoscenze in pratica, avranno l'obiettivo di valutare non solo il livello di conoscenze raggiunto, ma anche il grado di consapevolezza maturato dagli studenti e dalle studentesse nell'applicazione pratica delle stesse. La discussione e/o il commento traduttologico di progetti, in prove orali e/o scritte, serviranno a verificare la capacità delle studentesse e degli studenti di sviluppare una riflessione critica autonoma in riferimento alla teoria e pratica traduttologica.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del percorso, i laureati e le laureate saranno in grado di tradurre in pratica le conoscenze acquisite, affrontando con competenza sia problematiche teoriche sia sfide professionali. Sapranno applicare teorie e metodologie traduttive a testi di diversa natura (socio-politica, editoriale, turistica, tecnico-scientifica, ecc.), gestendo progetti complessi nel rispetto delle norme deontologiche ed etiche. Saranno inoltre in grado di reperire e selezionare fonti documentali, condurre ricerche terminologiche mirate e portare a termine in autonomia le varie fasi di un progetto traduttivo.

L'uso di software professionali e strumenti tecnologici consentirà di operare con efficacia nel campo della gestione terminologica, del post-editing e del controllo qualità dei testi. Le competenze verranno consolidate attraverso attività pratiche: esercitazioni in laboratori specializzati, utilizzo di software dedicati alla traduzione automatica, traduzione

intersemiotica per diversi media, gestione di testi specialistici, progettazione di servizi linguistici per l'inclusione, come sottotitolazione, audiodescrizione e interpretazione LIS.

La valutazione dei risultati attesi avverrà mediante prove d'esame finali per ogni singolo insegnamento, che comprenderanno traduzioni scritte e in video (per la LIS), simulazioni di progetti, elaborati individuali o collettivi e lavori di gruppo.

Autonomia di giudizio (Descrittore di Dublino 3)

Al termine del percorso formativo, i laureati e le laureate avranno raggiunto una piena autonomia critica e decisionale, fondamentale per muoversi in contesti complessi e per affrontare situazioni che richiedono risposte rapide e ponderate. Saranno capaci di interpretare e gestire i rapporti che intrecciano le dimensioni culturali, sociali ed economiche della traduzione specialistica, compresa l'interpretazione in LIS, assumendosi responsabilità in modo autonomo. La loro professionalità si fonderà su un'etica consapevole, che comprende sia il rispetto delle norme deontologiche che un uso responsabile delle tecnologie più avanzate.

Questa consapevolezza verrà favorita da lezioni, seminari con esperti, simulazioni di casi reali e attività progettuali autonome, individuali o di gruppo, che permetteranno di misurarsi con esperienze pratiche di traduzione specialistica e di interpretazione in LIS. I progressi saranno valutati attraverso prove intermedie, esercitazioni collettive o individuali e infine mediante l'esame finale previsto per ciascun insegnamento.

Abilità comunicative (Descrittore di Dublino 4)

I laureati e le laureate avranno sviluppato competenze comunicative adeguate ai diversi contesti lavorativi di elevata complessità in cui saranno chiamati a operare. Sapranno applicare strategie di resa linguistica nei principali settori di specializzazione, sia in italiano che nelle lingue di studio, utilizzando – dove opportuni – strumenti tecnologici, sistemi di traduzione assistita e applicazioni di intelligenza artificiale. Le esercitazioni in laboratorio, le attività pratiche e i seminari forniranno le basi per padroneggiare le tecniche traduttive e per acquisire competenze avanzate anche nei servizi multimediali e nei progetti dedicati all'accessibilità e all'inclusione.

La verifica delle abilità maturate avverrà tramite prove in itinere, lavori individuali o di gruppo e la valutazione finale di ciascun insegnamento.

Capacità di apprendimento (Descrittore di Dublino 5)

Il percorso formativo mira a consolidare le capacità di apprendimento continuo, fondamentali per un costante aggiornamento professionale, linguistico e tecnologico nell'ambito della traduzione. I laureati e le laureate saranno preparati a seguire l'evoluzione delle tematiche di settore e ad approfondire competenze che permettono di affrontare con flessibilità le sfide del mondo della traduzione. Attività formative mirate all'acquisizione di metodologie di ricerca e di documentazione, gestione terminologica e uso delle tecnologie applicate alla traduzione contribuiranno in modo determinante allo sviluppo di queste abilità. L'efficacia del percorso formativo e degli apprendimenti sarà verificata mediante elaborati, attività collettive e individuali, simulazioni di progetti e prove finali, con l'integrazione di esercitazioni in itinere che accompagneranno lo studio dei singoli insegnamenti.

Profilo e sbocchi

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Nome della figura professionale formata: Traduttore / Traduttrice ad alta specializzazione / Interprete LIS

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:

Il/la Traduttore/Traduttrice ad alta specializzazione opera nei settori editoriale, pubblicitario, tecnico-commerciale, audiovisivo e multimediale.

Svolge attività di traduzione, adattamento, revisione e localizzazione di testi e contenuti multilingue, assicurando l'adeguamento linguistico, culturale e comunicativo al pubblico di destinazione.

Collabora con case editrici, agenzie di traduzione, aziende e istituzioni nella produzione di materiali editoriali, promozionali e digitali, contribuendo al mantenimento della qualità terminologica e stilistica.

L'Interprete di (LIS) opera in contesti educativi, formativi, culturali, istituzionali, socio-sanitari e aziendali. Svolge attività di interpretazione tra la LIS e l'italiano, sia in presenza sia a distanza, favorendo l'accessibilità comunicativa e l'interazione tra persone sorde e udenti.

Collabora con enti pubblici e privati, istituzioni scolastiche e universitarie, servizi territoriali, organizzazioni culturali e aziende, contribuendo alla rimozione delle barriere comunicative.

Il/la laureato/a possiede:

Competenze linguistiche avanzate in più lingue straniere, con piena padronanza dei registri comunicativi, delle varianti culturali e dei linguaggi settoriali (tecnico, commerciale, audiovisivo, ecc.);

Competenze traduttologiche e interculturali, necessarie per analizzare, trasferire e riformulare testi complessi rispettandone la funzione e il contesto d'uso;

Competenze nell'interpretazione intermodale applicate a diversi contesti comunicativi, nel rispetto delle esigenze di accessibilità delle persone sorde;

Padronanza dei principali software di traduzione assistita (CAT tools), quali Trados Studio o equivalenti, e software per la sottotitolazione (MateSub, AegisSub e Subtitle Edit) per garantire coerenza terminologica, efficienza e controllo della qualità;

Conoscenza degli strumenti digitali per la gestione dei progetti di traduzione, il post-editing di traduzioni automatiche e il controllo qualità linguistico e terminologico;

Capacità di collaborare in team interdisciplinari e di adattarsi alle esigenze dei diversi settori produttivi e mediali.

Il Collegio didattico definisce la programmazione annuale del corso in coerenza con gli obiettivi sopra descritti e verifica l'armonizzazione di contenuti, pesi in crediti, propedeuticità dell'offerta formativa.

Art. 4 – Sbocchi occupazionali

Traduttore/Traduttrice

funzione in un contesto di lavoro:

Il/La traduttore/traduttrice fornisce assistenza linguistica nel mondo editoriale, pubblicitario, turistico e culturale, della ricerca e della didattica. Svolge attività di traduzione, redazione, cura, revisione e adattamento di testi specialistici (economico-giuridici, tecnico-scientifici, turistici) e di carattere editoriale (testi letterari e saggistica) collaborando con redattori/redattrici ed editor professionali, manager di agenzie di traduzione; svolge inoltre attività di localizzazione e traduzione di app. Può essere chiamato/a a gestire e coordinare altri/e traduttori/traduttrici nella realizzazione di progetti più complessi.

Il/La traduttore/traduttrice può ricoprire queste funzioni svolgendo le attività di traduzione di materiale e documentazione di carattere amministrativo, tecnico, pubblicitario e commerciale, inoltre può svolgere didattica e ricerca in campo linguistico-traduttologico, proseguendo gli studi a livello di dottorato.

Il/La traduttore/traduttrice può svolgere inoltre attività di traduzione nel caso della LIS in tutte le situazioni in cui tale competenza è richiesta a servizio di enti, comunità e aziende.

Competenze associate alla funzione:

Le competenze associate alla funzione di traduttore/traduttrice sono: capacità di analisi e traduzione di testi settoriali, letterari o di natura editoriale nelle combinazioni linguistiche insegnate; capacità di coordinamento di progetti complessi di traduzione nelle medesime combinazioni linguistiche; capacità di tradurre testi multimediali (sottotitolaggio e doppiaggio audiovisivi, localizzare siti web e software, audiodescrizioni, traduzione di materiale pubblicitario; utilizzo di software e tecnologie per la traduzione assistita e il post-editing); capacità di fornire consulenze linguistico-tecniche, capacità di svolgere ricerche in rete, condurre analisi di fonti, capacità di leggere e tradurre documenti di varia natura ecc.; competenze di mediazione interculturale e facilitazione linguistica, redazione e traduzione di testi per scuole, ospedali e altre comunità.

sbocchi occupazionali:

La grande diffusione a livello nazionale e internazionale delle lingue insegnate nel corso, e l'intensa rete di scambi a livello culturale, turistico, tecnico e professionale nelle relative combinazioni offrono ai/alle laureati/e una grande varietà di sbocchi professionali nel settore della comunicazione interlinguistica anche in ambito editoriale e multimediale. I laureati e le laureate magistrali possono trovare impiego come traduttori/traduttrici freelance (liberi/e professionisti/e) e per agenzie di traduzione, funzionari/ie e consulenti in aziende private e pubbliche e organismi nazionali e internazionali.

Interprete LIS

funzione in un contesto di lavoro:

L'interprete di LIS svolge attività di mediazione linguistica e culturale tra persone sorde e udenti, garantendo l'accessibilità a informazioni e comunicazione in contesti educativi, istituzionali, lavorativi, socio-sanitari e culturali. Opera interpretando messaggi tra la LIS e l'italiano, in presenza e a distanza, collaborando con enti pubblici e privati, scuole, università, aziende e organizzazioni del terzo settore.

competenze associate alla funzione:

Le competenze associate alla funzione di interprete LIS sono: capacità di svolgere attività di interpretazione di simultanea, trattativa, e chuchotage in occasione di trattative di vario tipo, anche da remoto, convegni, festival e eventi culturali ecc.; capacità di fornire consulenze per la comunicazione intermodale; competenze di mediazione interculturale e facilitazione linguistica, e nelle varie attività di gestione e comunicazione con cittadini/e migranti e persone sorde.

Sbocchi occupazionali:

Il profilo di interprete di LIS è sempre più richiesto e presente in ambiti diversi della società e del mondo professionale italiano, anche grazie al recente riconoscimento legislativo. I laureati e le laureate magistrali possono trovare impiego come interpreti professionisti/e, lavorando come liberi/e professionisti/e e/o per conto di agenzie; oppure come funzionari/ie e consulenti in aziende e organismi nazionali e internazionali, o mediatori/mediatrici linguistici/che presso scuole, ospedali e altre comunità.

Art. 5 – Requisiti di accesso

Titolo di accesso

L'accesso è subordinato al possesso dei seguenti titoli:

- laurea;
- laurea del vecchio ordinamento (ante D.M. 509/1999) o diploma universitario di durata triennale, previa valutazione degli studi compiuti da parte del Collegio didattico;
- titolo accademico di primo livello rilasciato dalle istituzioni facenti parte del comparto AFAM (Alta Formazione Artistica e Musicale)
- per le studentesse e gli studenti con titolo conseguito all'estero: laurea almeno triennale; in questo caso è necessaria la prevalutazione degli studi compiuti da parte del Collegio didattico, secondo le modalità indicate sul sito di Ateneo.

Requisiti curriculari e personale preparazione

I requisiti curriculari minimi necessari all'accesso dipendono dalle lingue scelte.

Nello specifico:

- possesso di 60 o 72 CFU nei seguenti settori scientifico-disciplinari a seconda delle lingue scelte:

a) Lingua inglese

- 36 CFU di lingua e letteratura (di cui almeno 24 CFU nella lingua) nei seguenti settori scientifico-disciplinari

L-LIN/11 Lingue e Letterature anglo-americane / ANGL-01/B Letterature anglo-americane

L-LIN/12 Lingua e traduzione - Lingua inglese / ANGL-01/C Lingua, traduzione e linguistica inglese
L-LIN/10 Letteratura inglese (solo per CFU di ambito letterario) / ANGL-01/A Letteratura inglese

b) Lingua spagnola

- 36 CFU di lingua e letteratura (di cui almeno 24 CFU nella lingua) nei seguenti settori scientifico-disciplinari:

L-LIN/06 Lingua e letterature ispano-americane / SPAN-01/B Lingua e letterature ispano- americane

L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola / SPAN-01/C Lingua, traduzione e linguistica spagnola

L-LIN/05 Letteratura spagnola (solo per CFU di ambito letterario) / SPAN-01/A Letteratura spagnola

c) Lingua dei segni italiana

-24 CFU di lingua dei segni italiana nel settore scientifico-disciplinare L-LIN/01 Glottologia e linguistica / GLOT-01/A Glottologia e linguistica

Nel caso in cui il candidato/la candidata non sia in possesso dei requisiti curriculari, dovrà recuperarli prima dell'immatricolazione con il sostenimento di corsi singoli (di livello triennale) presso questo o altri Atenei.

Per personale preparazione si intende:

la conoscenza delle lingue scelte al livello C1;

l'adeguata conoscenza della cultura relativa alle lingue scelte oltre che alla lingua e cultura italiana.

La verifica della personale preparazione è obbligatoria e viene svolta dal Collegio Didattico attraverso un test di ammissione.

La valutazione dei requisiti di accesso e della preparazione personale degli studenti internazionali è a cura del Collegio Didattico.

Conoscenze linguistiche in ingresso richieste e modalità di verifica

Si richiede inoltre la conoscenza certificata della lingua inglese a livello almeno B2: tale conoscenza deve essere posseduta necessariamente al momento dell'immatricolazione.

Le modalità di verifica, le casistiche di esonero e le certificazioni riconosciute sono riportate alla pagina del sito web di Ateneo: www.unive.it/conoscenze-linguistiche.

Alle studentesse e agli studenti internazionali di cittadinanza non europea è richiesto un livello di conoscenza della lingua italiana almeno di livello B2 al momento dell'immatricolazione. Le modalità di verifica, le casistiche di esonero e le certificazioni riconosciute sono riportate alla pagina del sito web di Ateneo: <https://www.unive.it/pag/50608/#c841708>.

Art. 6 – Programmazione degli accessi

Modalità di accesso

Il corso di studio è ad accesso programmato; Il numero dei posti messi a concorso e le modalità di accesso vengono annualmente definiti dagli organi di Ateneo e riportati nel bando di ammissione.

Studenti non comunitari residenti all'estero

È ammessa l'iscrizione di studentesse e studenti stranieri non comunitari residenti all'estero nella misura stabilita dagli organi di Ateneo.

Titolo III – Organizzazione didattica

Art. 7 – Informazioni generali

Lingua in cui si eroga il corso: italiano.

Modi dell'erogazione della didattica: convenzionale.

Sede di svolgimento delle attività didattiche: Treviso.

Articolazione del Calendario: l'anno accademico si articola in due semestri. Le lezioni del primo semestre si svolgono da settembre a gennaio con una sessione d'esami a gennaio-febbraio; l'attività didattica riprende successivamente a febbraio con l'inizio del secondo semestre, che si estende fino a giugno e prevede due periodi per le sessioni d'esami: giugno-luglio e settembre.

Gli insegnamenti del corso di studi prevedono 6 o 12 CFU. Un CFU corrisponde ad una mole di lavoro pari a 25 ore, comprensive di lezioni frontali e studio individuale.

- Per ciascun modulo da 6 CFU vengono erogate 30 ore di lezione frontale e sono previste 120 ore di studio individuale.
- Per gli insegnamenti relativi alla lingua di studio sono previsti 6 o 12 CFU. Le ore di lezione frontale sono 30 per gli insegnamenti da 6 CFU o 60 per gli insegnamenti da 12 CFU. In alcuni casi, inoltre, sono previste esercitazioni, tenute da C.E.L., a supporto dell'apprendimento linguistico. Le ore dedicate allo studio individuale variano pertanto in base alle ore di lezione e di esercitazioni linguistiche offerte.
- La scheda di ciascun insegnamento riporta nel dettaglio la struttura delle attività e le ore di lezione, esercitazioni, laboratori ed altro, nonché l'eventuale organizzazione in classi di ciascun modulo.

Art. 8 – Curricula e percorsi

Sono previsti due curricula all'interno del corso di studio:

- Traduzione specialistica e per l'accessibilità dei media
- Interpretazione LIS e traduzione multimediale

Art. 9 – Piani di studio

Schema del piano di studio: Il piano di studio del corso, articolato negli eventuali curricula e percorsi, comprensivo dell'elenco degli insegnamenti previsti, con l'indicazione, per ciascuno di essi dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, dell'eventuale articolazione in moduli, l'anno di corso, i crediti formativi universitari (CFU) attribuiti a ciascun insegnamento, i CFU a libera scelta dello studente, i CFU previsti per il tirocinio e la prova finale è pubblicato all'indirizzo www.unive.it/cdl/Imr75 > Studiare > Piano di studio.

Esami a libera scelta: Gli esami a libera scelta possono essere individuati tra tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo della studentessa/dello studente. Fanno eccezione gli insegnamenti con obbligo di frequenza dei corsi di laurea in Mediazione Linguistica e Culturale, Digital Management, Hospitality Innovation and E-Tourism, che non possono essere inseriti come esami a scelta libera nel piano di studi di studenti iscritti ad altri corsi di laurea dell'Ateneo. Sono considerati coerenti senza ulteriori verifiche tutti gli insegnamenti ricompresi nell'offerta formativa magistrale di Ateneo.

Esami in sovrannumero: Oltre ad 1 CFU di competenze di sostenibilità e a 3 CFU di Competency Lab, è possibile inserire crediti in sovrannumero senza con un limite di 24 CFU, tra cui al massimo 6 CFU per tirocinio previa verifica e conferma del Collegio didattico.

Livello insegnamenti: La studentessa/lo studente iscritta/o ad un corso di laurea magistrale non può sostenere esami di livello triennale, ad eccezione degli esami inseriti in piano di studio in sovrannumero o a libera scelta, previa autorizzazione del Collegio didattico.

Esami equivalenti: Non è consentito l'inserimento nel piano di studio di due esami equivalenti tra loro.

Art. 10 – Percorso di formazione

Obblighi di frequenza: La frequenza è libera. Nell'interesse dello studente/della studentessa si ricorda che è caldamente raccomandata la partecipazione alle lezioni di lingua, traduzione e interpretazione e alle relative esercitazioni.

È raccomandato il rispetto della sequenzialità degli insegnamenti previsti rispettivamente per il I e per il II anno per ragioni di natura didattica. L'attività formativa prevede lezioni frontali, laboratori (di sottotitolaggio per cinema e televisione e di adattamento/recitazione di testi teatrali), seminari, conferenze e stage lavorativi al fine di acquisire competenze e abilità eterogenee spendibili nella pratica professionale. Stage e tirocinio: Gli studenti iscritti al corso di laurea magistrale possono svolgere l'attività di tirocinio prevista dal piano di studi in Italia o all'estero. Per maggiori dettagli si prega di consultare le pagine web di Ateneo "Stage in Italia" (<https://www.unive.it/pag/7130/>) e "Stage all'estero" (<https://www.unive.it/pag/7194/>). Il tirocinio può essere riconosciuto anche a fronte di una attività lavorativa svolta (non a fronte di un esame). È prevista la possibilità di riconoscere esami sostenuti all'estero nell'ambito di accordi dipartimentali o di Ateneo, programmi di mobilità strutturata o in qualità di Visiting Student. Per le relative procedure lo studente/la studentessa è invitato/a a consultare la pagina "Studiare all'estero" del sito web di Ateneo (<https://www.unive.it/pag/11626/>).

Il riconoscimento di attività formative, svolte in Italia o all'estero, esperienze lavorative, conoscenze ed abilità certificate compete ai Collegi didattici, nel rispetto della normativa vigente, dei Regolamenti di Ateneo e delle Linee guida sul riconoscimento crediti (www.unive.it>Ateneo>Statuto e regolamenti>Regolamenti>Studenti e studentesse> Linee guida per riconoscimento CFU).

Il collegio didattico può approvare:

- riconoscimento di CFU per attività formative precedentemente svolte in percorsi universitari, italiani o esteri;
- riconoscimento di CFU conseguiti all'estero nell'ambito di programmi di mobilità (studio o stage);
- riconoscimento di CFU di esperienze e abilità maturate in attività lavorative/professionali;
- riconoscimento di CFU di conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università;
- riconoscimento di conoscenze e abilità certificate;
- riconoscimento di percorsi formativi di integrazione ai corsi di studio.

Possono essere riconosciute, in luogo del tirocinio curriculare, abilità maturate in attività lavorative/professionali o altre attività formative ritenute iniziative di particolare valenza formativa, la cui coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Studio frequentato e con i risultati di apprendimento attesi deve essere valutata dal Collegio Didattico o stabilita da decisioni generali degli organi di Ateneo, nel rispetto della normativa vigente, dei Regolamenti di Ateneo e delle Linee Guida per lo svolgimento dei Tirocini.

Il riconoscimento di attività formative, svolte in Italia o all'estero, esperienze lavorative, conoscenze ed abilità certificate compete ai Collegi didattici, nel rispetto della normativa vigente, dei Regolamenti di Ateneo e delle Linee guida sul riconoscimento crediti (www.unive.it>Ateneo>Statuto e regolamenti>Regolamenti>Studenti e studentesse> Linee guida per riconoscimento CFU).

Le attività formative svolte presso la VIU possono essere inserite dallo studente o dalla studentessa come esami a libera scelta o in sovrannumero. Possono essere riconosciute come attività equivalenti a quelle presenti nel piano di studio solo se preventivamente autorizzate dal Collegio didattico.

Art. 11 – Esami di profitto

Appelli: Le modalità d'esame e di accertamento sono pubblicate nei singoli syllabus d'insegnamento alla cui consultazione si rimanda.

Il calendario degli appelli, le modalità di iscrizione e le liste degli iscritti sono pubblicizzati nell'apposita pagina web del Corso di Studi (www.unive.it/cdl/Imr75 > Studiare > Esami).

Gli appelli risultano distribuiti come segue.

Nel caso di insegnamenti svolti nel primo semestre:

- 2 appelli nella sessione invernale (gennaio-febbraio)
- 1 appello nella sessione estiva (giugno-luglio)
- 1 appello nella sessione autunnale (settembre)

Nel caso di insegnamenti svolti nel secondo semestre:

- 2 appelli nella sessione estiva (giugno-luglio)
- 1 appello nella sessione autunnale (settembre)
- 1 appello nella sessione invernale (gennaio dell'anno successivo)

Per gli insegnamenti di lingua, traduzione e interpretazione, è consentito iscriversi ad un solo appello a scelta, quando sono previsti due appelli nella stessa sessione d'esami.

Alcuni insegnamenti sono composti da più moduli e prevedono delle prove parziali o intermedie. L'esito della prova parziale è valido fino all'appello della sessione invernale (gennaio) dell'anno successivo; l'intero esame deve essere pertanto sostenuto con esito positivo entro tale sessione. Le prove parziali non vengono verbalizzate in carriera, non possono essere certificate come CFU acquisiti, non vengono conteggiate per l'attribuzione delle agevolazioni e delle borse per il diritto allo studio. In caso di riconoscimento crediti non concorrono alla determinazione dell'anno di corso. Solo previa autorizzazione del Collegio didattico, le studentesse e gli studenti neo-immatricolati potranno sostenere esami nella sessione di settembre.

La mera consegna di un elaborato non prodotto in sede di esame non è sufficiente ai fini della valutazione del profitto, ma è necessaria la discussione pubblica dell'elaborato stesso.

Al fine di verificare che siano rispettate le regole di autenticità e originalità delle prove d'esame, l'esame può prevedere - nei casi in cui vi sia il sospetto di un comportamento irregolare - un ulteriore approfondimento, contestuale alla prova d'esame, che potrà essere realizzato anche in modalità differente rispetto alle modalità riportate nel syllabus.

Integrazioni: In caso di riconoscimento crediti, se l'esame sostenuto in una precedente carriera corrisponde parzialmente all'esame da riconoscere nella nuova carriera, è possibile assegnare delle integrazioni da svolgere. In questo caso l'esame verrà verbalizzato direttamente dalla/dal docente calcolando la media ponderata tra il voto preso in passato e quello attuale.

Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo

Il lavoro di tesi deve essere un elaborato originale riguardante una delle lingue di studio su un argomento concordato con il relatore/la relatrice ed essere condotto su testi e con fonti nella lingua prescelta. La tesi magistrale dovrà essere redatta nella lingua straniera o in italiano nel caso della LIS. Nel caso di una tesi di traduzione verso l'italiano, dovrà essere redatta nella lingua italiana solo la traduzione stessa, quindi introduzione, commento e altri apparati dovranno essere redatti in lingua straniera. La tesi deve essere introdotta da un abstract in lingua inglese.

Le tipologie di tesi previste sono di carattere teorico-metodologico o pratico. Nel primo caso la tesi consisterà nell'approfondimento di un aspetto teorico o metodologico nel campo della linguistica, della traduzione o dell'interpretazione LIS. Nel secondo caso la prova finale consisterà invece nella traduzione di un testo specialistico di natura settoriale, saggistica o letteraria, corredata da un commento traduttologico (ed eventualmente linguistico) approfondito e da un eventuale glossario. È richiesto l'inserimento del testo in lingua originale nella tesi. La prova finale corrisponde a 24 CFU. Il relatore/la relatrice deve essere un/una docente del corso o un/una docente del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati con competenze nella lingua oggetto della tesi. Le modalità di determinazione del voto finale per i corsi di Laurea magistrale dell'Ateneo sono stabilite nel Regolamento didattico di Ateneo

L'attribuzione della lode al voto finale è a discrezione della commissione nel caso il voto finale, sommati i punti bonus previsti, raggiunga o superi il 110.

La tesi di laurea deve contenere una dichiarazione del laureando o della laureanda in cui sia indicato se e in che modo, durante la preparazione del lavoro di stesura, siano stati utilizzati strumenti di intelligenza artificiale.

Art. 13 – Ulteriori disposizioni

Studentesse e studenti part-time

È possibile iscriversi al corso di studio con la qualifica di studentessa/studente part-time che permette di godere di alcune agevolazioni; si rimanda alle regole vigenti in Ateneo per le modalità di accesso a questo status e per come mantenerlo oltre che per le informazioni sulle agevolazioni. Non è prevista l'erogazione di insegnamenti destinati alle studentesse e agli studenti part-time.

Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie

Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento

Le modifiche alle parti ordinamentali del presente Regolamento devono essere approvate dagli organi di governo e trasmesse per la definitiva approvazione al MUR, secondo le tempistiche e modalità da esso definite.

L'eventuale programmazione degli accessi, di cui all'art. 6, deve essere deliberata dagli organi di governo dell'Ateneo, previo parere positivo del Nucleo di valutazione.

I contenuti dei seguenti articoli, ove non richiedano una modifica all'ordinamento didattico del corso di studio, potranno essere aggiornati annualmente dalla struttura didattica di riferimento, in occasione della programmazione didattica e in vista della compilazione delle Schede uniche annuali del corso di studio: artt. 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13. Le eventuali modifiche saranno adottate con Decreto Rettorale.

Le informazioni sui piani di studi vengono aggiornate annualmente, in occasione della programmazione didattica, e sono sottoposte agli organi di governo con l'approvazione annuale dell'offerta formativa; il loro aggiornamento non richiede l'adozione con decreto rettorale.

Ove si renda necessario, le seguenti informazioni possono essere aggiornate in corso d'anno con delibera della struttura didattica di riferimento, senza che si renda necessario un decreto rettorale di adozione:

- composizione del Collegio didattico del Corso di studio;
- composizione del Gruppo AQ del Corso di studio.

Art. 15 – Efficacia del presente Regolamento

Ove non diversamente specificato, le disposizioni del presente Regolamento hanno valore per tutti gli studenti iscritti per la coorte 2026-2027.

Le versioni precedenti del presente Regolamento sono reperibili sul sito del corso di studio.